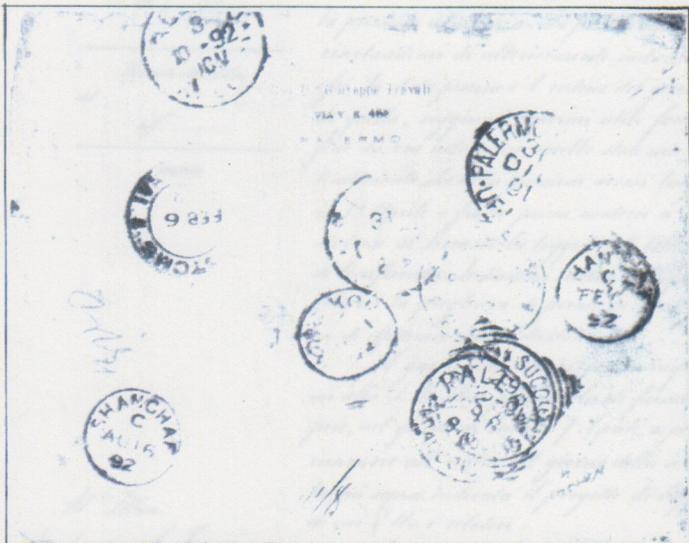


L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO DEL 1891

L'intervento dell'industriale Alessandro Rossi a favore dell'iniziativa

Un occasionale ritrovamento dell'annullo "PALERMO ESPOSIZIONE" mi dà occasione di parlare di un avvenimento di grande rilevanza per l'epoca.

La lettera di cui tratto è una missiva commerciale diretta a Pechino e spedita per raccomandata dall'ufficio postale di "Palermo esposizione: affrancata in origine con 65 cent. (vedi foto)



Fronte e retro della lettera da "Palermo Esposizioni" a Pechino via Hong Kong - Shanghai. La missiva spedita il 28 dicembre 1891 giunge a Pechino il 22 febbraio 1892 e rispedita al mittente giunge a Palermo il 3 ottobre 1892.

L'occasione è propizia per trattare dell'Esposizione di Palermo del 1891. A distanza di circa trent'anni dall'annessione della Sicilia, il governo Sabaudò assecondò una esposizione Nazionale con sede a Palermo, acconsentendo alle pressioni di gruppi economici dell'Isola. Nella speranza di un rilancio delle risorse del sud, l'iniziativa trova molti consensi.

L'Esposizione nazionale di Palermo, occasione di verifica economica e sociale, coagulò attorno a sé l'interesse della classe borghese ed economica della Nazione. Un aspetto singolare merita di essere segnalato: l'intervento, a favore della Esposizione, del senatore Alessandro Rossi, illuminato magnate dell'industria laniera di Schio.

Il poliedrico e geniale industriale prese a cuore l'organizzazione della esposizione e si occupò della relazione al senato al fine di ottenere "il concorso dello stato nella spesa della esposizione nazionale di Palermo del 1891".

Con il suo intervento si ottenne uno stanziamento di ben un milione di lire e la istituzione di una lotteria nazionale.

Dalla verifica della corrispondenza, gentilmente messa a disposizione dalla biblioteca Civica di Schio, ho potuto annotare spunti molto interessanti circa la nuova concezione della economia industriale del senatore Rossi. Egli si adoperò con tanto impegno, da dare un'impronta del tutto nuova alla manifestazione che avrebbe dovuto rilanciare l'economia del sud della Nazione.

Il senatore Rossi se ne occupò con tanto entusiasmo da scrivere "sotto questo aspetto (rilancio economico) ben venga l'Esposizione, come una manifestazione patriottica, unitaria, morale; le gemme del Nord, del Centro siano incastonate colle gemme del Sud così privilegiate dalla natura, tra uomini ardenti ma sinceri e patrioti quanto mai".

Leggendo la relazione predisposta per il Senato si rileva la sua grande creatività; certo avrà suscitato non poca meraviglia la proposta di "gara speciale per la compartecipazione del lavoro agli utili di impresa", nella quale l'industria auspicava una partecipazione degli operai agli utili del capitale.

Inizialmente prevista per il 1 Novembre, l'Esposizione venne definitivamente fissata il 12 Novembre 1891. Il principale argomento a favore di una esposizione generale era quello di saggiare la potenzialità dell'industria italiana alla vigilia della scadenza dei trattati commerciali con la Francia, ritenuto principio di un nuovo assetto economico dell'Europa. La scelta della sede di Palermo ha la sua giustificazione ne "gli alti sui fini, l'intelligente operosità dei



Francobollo raffigurante il senatore A. Rossi emesso nel 1950 per commemorare i pionieri dell'industria laniera italiana.

promotori, l'interesse di una città che fu sempre antesignana di ogni ardimento ed uno dei più importanti centri del movimento economico marittimo d'Italia" (On. Marcora).

L'intervento del Senatore non fu limitato alla stesura della relazione al Senato ma riguardò anche altri aspetti quale la riduzione ferroviaria per la visita alla Esposizione e la tanto poco conosciuta "gara per un progetto di compartecipazione del lavoro agli utili dell'Impresa".

In che cosa consista il progetto è materia che esula dalla nostra competenza, ma è sufficiente indicare l'importanza della iniziativa che obbliga, in certo modo, il capitale industriale alla gara con le "istituzioni operaie colle quali esso (capitale) abbia favorito e soccorso il lavoro con la partecipazione, diretta o indiretta, agli utili del capitale". Il Senatore, scartato il concetto di cooperativa poiché ritenuto non longevo, pose quale alternativa il sistema della compartecipazione del lavoro agli utili di capitale "onde chiamare il Primo ad una parte più larga che non consentono i semplici salari" e che ritiene che il principio possa applicarsi in tutte le industrie in forma diretta o indiretta, e definendolo "un diritto naturale" non esita a schierarsi a favore. Auspica che in sede di Esposizione possa aprirsi una nuova era in concomitanza al nuovo regime doganale.

Ecco a quali considerazioni ci ha portato l'esame di una semplice lettera da Palermo a Pechino. quante speranze in quella missiva del cav. Travali; quanta aspettativa nei risultati della Esposizione!

Palermo in quegli anni era ancora uno dei maggiori porti dell'area mediterranea e polo di attrazione, inevitabile, dei traffici con l'Oriente

Questa lettera testimonia l'operosità, l'intraprendenza degli imprenditori siciliani; chissà cosa proponeva il cav. Travali al corrispondente di Pechino, certamente di origini germaniche, il sig. Frendengelden.

Spedita dall'ufficio postale di "Palermo Esposizione 28. 12. 1891" fu inoltrata probabilmente coi piroscafi inglesi (o con la valigia delle Indie) e giunse a Pechino il 6 Febbraio 1892. Restituita al mittente, giunse a Palermo il 03.10.1892.

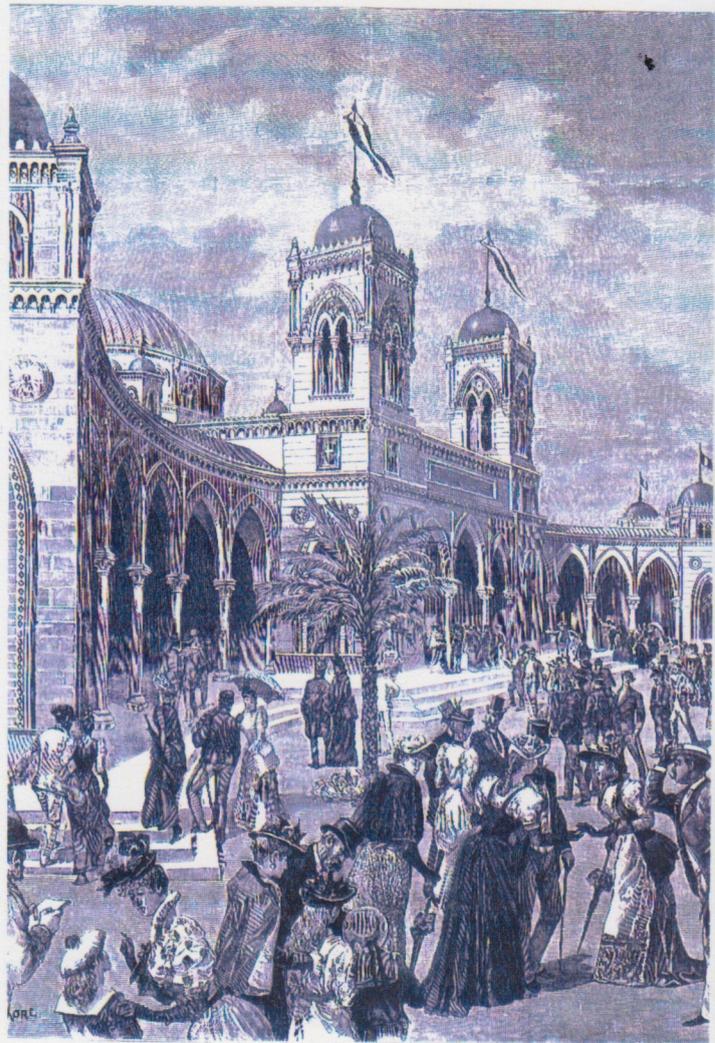
Giuseppe Natoli Rivas

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

II. - N. 46 - 16 Novembre 1891.

Centocinquant

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.



INGRESSO PRINCIPALE DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE A PALERMO (disegno di A. Demmore).


SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

N. 133
717

Postata alla Lettera

N. _____

OGGETTO

Palermo, li 27 Marzo 1891

Ill. e. s. g. Rossi,
V. l'ordine del giorno, dichiarai che i Sign. Senatori sarebbero convocati a domicilio per la prossima adunanza. In pari tempo pure ricordandomi di ulteriormente indicare ad ogni la data precisa e l'ordine del giorno di quella, soggiunsi parevami utile fosse fine da cui noto come sarebbe stato mio intendimento, che detta riunione aveva luogo il 15 Aprile e fra le prime materie a discutersi si facesse la legge sugli istituti di beneficenza. Indirizzai inoltre ai Signori relatori la preghiera di porre in consiglio, se di effettuare queste disposizioni.

A questo scopo mi permette dirigermi alla S. V. Alla pregandola di farmi sapere, nel giorno di lunedì 7. Aprile, se potrà inserirsi all'ordine del giorno della seduta più sopra indicata il progetto di legge di cui Ella è relatore.

È ringraziandola anticipatamente ho l'onore di profferirmi

Il Presidente

S. Rossi

All' Ill. e. s. g.

Sign. Comm. S. Rossi

Senatore del Regno

Relatore del progetto di legge

Conservatore dello Stato nella giunta

dell'Esposizione nazionale in Palermo

anno 1891 n. 133